

GERMANIA 2006

gruppo F Brasile / Croazia Australia / Giappone

1974 l'edizione che ha visto la presenza nella fase finale dell'Australia. Anche allora si giocava in Germania

# Solito Hiddink, nuova Australia

Il c.t. azzecca i cambi e rimonta il Giappone di Zico: primi gol e prima vittoria per i «Socceroos»

dal nostro inviato  
KAISCARLO GALAVOTTI  
GIANNESLAUTERN

Alla fine spunta Tim Cahill, con i primi gol australiani nella storia del Mondiale. E c'è abbastanza recupero per John Aloisi, che fa 3, e mette in collezione con il rigore che ha portato i «Socceroos» in Germania, nello spareggio con l'Uruguay. Alla fine il trofeo del «man of the match», dell'uomo-partita, va a Cahill, com'è giusto. Ma ci starebbe bene una copia, magari in metallo seriamente prezioso, per Guus Hiddink. Il suo piano era semplicemente geniale, l'Australia «bucata» dal controverso 1-0 di Nakamura si rifà il look alla ripresa, secondo programma, e a 6' dalla fine agguanta e distrugge il Giappone.

IL MAGO Uomo per tutti i continenti, Hiddink parla una lingua universale. Dalla Corea all'Australia, trasforma in calcio vincente tutto quel che tocca. Stavolta non ha nemmeno bisogno della soggezione arbitrale. Anzi, incassa il «tutto o.k.» con i giapponesi dell'egiziano Abd El Fatah, sull'episodio del gol di Nakamura, e ispira la resistenza e la rimonta degli australiani con le sostituzioni preordinate. Cambi mirati a fare danno comunque, nel secondo tempo, quando il caldo feroce (quello che ha sciolto l'Inghilterra), rende vulnerabili anche gli accaniti guerrieri di Zico.

**SOLO VIDUKA** Contro le attese, Hiddink comincia senza Cahill. L'imprevedibile mediano d'attacco dell'Everton era attesissimo all'esordio, dopo i guai al ginocchio. La sua assenza fa pensare ad una ricaduta. I giapponesi si sentono tonificati, ancor più quando si rendono conto, molto presto, che nell'attacco rivale funziona solo Viduka. Kewell annaspa nei ricordi di un passato ormai lontano. A centrocampo Bresciano ci mette tanta volontà, ma non basta. L'uomo del Parma è l'unico a provarci, dei suoi, e finisce per strafare. Quel che serve per il Na-Na-Na-Na del Giappone. Nakata e Nakamura fanno i fenomeni, con il repertorio classico. Iniziative speculari, lanci a varia gittata, che tengono l'Australia in apprensione. L'1-0, al 26', è una beffa col danno. Kawaguchi

ha appena sventato una bordata di Bresciano, e sul cambio di fronte Nakamura, dalla sinistra, spedisce l'assist sottoporta. Ma l'assist è un gol: Schwarzer sbaglia di tre passi l'incontro, e si scontra con Yanagisawa, impegnato in spinta e controspinta con Neill. Resta da vedere se la pappera di Schwarzer meriti l'amnistia della carica al portiere. L'arbitro dice no. Hiddink s'infuria, solo perché a bordo campo non gli fanno vedere il replay, mentre tutto lo stadio lo vede sugli schermi giganti. L'ex c.t. della Corea, prossimo c.t. della Russia, si ricomponde presto, imitato dall'Australia.

**I CAMBI** Nella ripresa spunta Cahill, per Bresciano. Poi, 8' più tardi, arriva la torre Kennedy (1,94), un Crouch che sa saltare. Il Giappone si spaventa, arretra e inciampa. Con Aloisi al 30' Hiddink cala l'ultimo asso. Il Giappone si appresta a pagare il conto, salatissimo, delle occasioni mancate. Da Takahara (13'), che poi (31') sballa il servizio a Yanagisawa per quello che sarebbe stato un facile 2-0. Cahill s'avventa al 39' sulla rimessa di Neill, sporcata da Nakazawa, raccoglie dallo stop di Komano e batte Kawaguchi che imita Schwarzer. I «Socceroos» mirano alla giugulare, e al 44' Aloisi, dalla lunetta, propone il bis a Cahill, che di sinistro incocca l'interno del palo, e trova il 2-1. Al 3' di recupero l'ex della Cremonese ('95-97) conclude in gloria, mettendo a sedere Komano per il 3-1.



CAHILL IN MISCHIA L'australiano Tim Cahill, 26 anni, è il più veloce a trovare il pallone nella mischia che porta all'1-1 (AP)

## Australia 3 Giappone 1

Giudizio ★★

**PRIMO TEMPO 0-1**  
**MARCATORI:** Nakamura (G) al 26' del p.t.; Cahill (A) al 39' e 44', Aloisi (A) al 48' del s.t.

**ARBITRO:** El Fatah (Egitto)  
**NOTE:** Recupero: 1' nel p.t., 3' nel s.t. Tiri in porta: 12-2. Tiri fuori: 8-4. Fuorigioco: 5-3. Angoli: 5-3. Possesso di palla: 52-48. Spettatori: 46.000 spettatori.

**AUSTRALIA (3-5-2)**  
Schwarzer; Moore (Kennedy 16' s.t.), Neill, Chipperfield; Wilkshire (Aloisi 30' s.t.), Grella, Emerton, Bresciano (Cahill 8' s.t.), Aloisi; Kewell, Viduka.  
**ALLENATORE:** Hiddink  
**IN PANCHINA:** Popovic, Skoko, Lazaridis, Covic, Beauchamp, Thompson, Kalac, Sterjovski, Milligan.  
**AMMONITI:** Grella, Moore, Cahill e Aloisi per gioco falloso.

**GIAPPONE (3-5-2)**  
Kawaguchi; Tsuboi (Moniwa 11' s.t., Oguro 46' s.t.), Miyamoto, Nakazawa; Komano, Nakamura, Fukunishi, H. Nakata, Santos; Takahara, Yanagisawa (Ono 34' s.t.)  
**ALLENATORE:** Zico.  
**IN PANCHINA:** Narazaki, Endo, K. Nakata, Ogasawara, Maki, Doi, Inamoto, Tamada, Kaji.  
**AMMONITI:** Miyamoto e Moniwa per gioco falloso, Takahara per ostruzione.

### le pagelle

di g.c.g.

**AUSTRALIA**

- 5,5 Schwarzer**  
Trasforma l'assist di Nakamura nel 1° gol del Mondiale.
- 5,5 Moore**  
Non sa interpretare le variazioni di Nakata sulla sua fascia.
- 6,5 Kennedy**  
Esegue il ruolo di macchina da guerra che spaventa il nemico.
- 6 Neill**  
Il padre della rimessa per l'1-1.
- 6 Chipperfield**  
Contributo da onesto gregario.
- 5,5 Wilkshire**  
Attende invano che si presenti Santos. Ma arriva spesso Komano.
- 6 Grella**  
Limita i rifornimenti alle punte.
- 6,5 Aloisi**  
Ammorbisce Kawaguchi per l'1-1, poi assist e gol.
- 6 Emerton**  
Gestisce la resistenza, semina minuetto, attende la riscossa.
- 6 Bresciano**  
Propone molto e conclude poco.
- 7 Cahill**  
IL MIGLIORE Due gol che premiano la sua determinazione di giocare con l'Australia, dopo la parentesi giovanile con Western Samoa.

**GIAPPONE**

- 6 Kawaguchi**  
Evita danni fino all'ultimo, quando perde il senno sull'1-1.
- 6 Tsuboi**  
Accanito, preciso nel taglio e cuci.
- 5,5 Moniwa**  
Regala punizioni (Oguro s.v.)
- 5,5 Miyamoto**  
Fa la guardia, anche con le cattive.
- 6 Nakazawa**  
Buone proiezioni, meno le coperture.
- 5,5 Komano**  
Spende una dozzina di polmoni, non azzecca un appoggio.
- 6 Nakamura**  
Il gol non era sua intenzione. Superlavoro in tandem con Nakata.
- 6 Fukunishi**  
In rilievo nelle battaglie aeree.
- 6,5 Nakata**  
IL MIGLIORE Il Giappone dipende da lui, non solo nel bene.
- 5 Santos**  
Non ci tiene a far sapere che prima era brasiliano.
- 5 Takahara**  
Attaccante incapace di uccidere.
- 5,5 Yanagisawa**  
Se solo gli facessero leggere il manuale del gol... (Ono s.v.)

**ARBITRO / GUARDALINEE**

- 5 El Fatah**  
Pilatesco, dal gol del Giappone al rigore reclamato da Komano all'88.
- 6 Dante e Ndoye**

gruppo A Germania / Polonia Costa Rica / Ecuador

31 i gol di Michael Ballack in 65 gare in nazionale

IL CASO SI SMORZANO LE POLEMICHE SULLA T-SHIRT «ITALIANA»

## Ballack ritorna tedesco. E gioca



TRADIMENTO Ieri il quotidiano «Bild» si è scagliato contro la maglia di Ballack

dal nostro inviato  
PIERFRANCESCO ARCHETTI  
BERLINO

Un fotografo indossa la maglia azzurra numero 20, quella di Paolo Rossi al Mondiale 1982. Un reporter è coperto con una maglietta bianca con scudetto tricolore: sulla schiena la scritta Italia. E' pura solidarietà con il capitano della Germania, oppure adulazione calcolata: se vede che mi vesto alla sua maniera, magari si fa fotografare o intervistare da me, non dal gruppo che lo offende. Ma il giocatore non li nota. In attesa dei problemi seri, fa tendenza la storia di una T-shirt di marca, con scritta Italia Gold e scudetto, che Michael Ballack si è infilato sabato. Come detto ieri, i tedeschi possono stare tranquilli, nessuno in Italia vuol ru-

bare loro Ballack. Ma il giornale più venduto ha chiesto spiegazioni ufficiali per un simile affronto, mentre tutta la nazione si sta decolorando di nero-rosso-giallo. «L'ho messa adesso perché mi ricorda Italia 90, l'ultimo nostro Mondiale vinto». Scaramanzia, non tradimento.

**PALLONE** Il primo passaggio dopo una settimana senza palla è sbagliato. Molto. Vuoi vedere che palestra, jogging e polemiche gli hanno scontrato il piede? Il resto del primo allenamento di gruppo per il leader della Germania è meno complicato. Il polpaccio destro, lesionato, sembra resistere a tiri, cross e stacchi di testa: «Sto bene, giocherò contro la Polonia». Che fosse a posto, l'aveva annunciato anche giovedì sera, quando già Klinsmann lo aveva tolto dalla formazione per

l'esordio: «Non intendevo creare un caso. Ho riferito che mi sentivo pronto e non sono pentito di averlo fatto. Se l'interpretazione è stata "io contro il c.t.", non è colpa mia». Il messaggio è stato lanciato in modo da attivare il caos: non era una mossa ingenua, lo staff tecnico-dirigenziale non ha gradito.

**PUGILE** Mancare alla rappresentazione inaugurale, dopo aver perso per squalifica la finale 2002 «fa ancora male, ma penso che arriveranno altre partite di valore, in questo Mondiale. La Polonia è pericolosa come un pugile ferito. Dobbiamo stare attenti, ma vogliamo chiudere i conti per la qualificazione. Sono sicuro che ce la faremo». Mentre parla, Ballack è vestito di nero Germania, con sponsor e bandiera in evidenza. La nazione si può rilassare.

### berlino... e dintorni

**ARGENTINA**

**Maradona: «Grande gruppo, andrà lontano»**  
**Messi: «Dispiaciuto di non aver giocato»**

NORIMBERGA — (fa.bi.) Argentina a tutta allegria: seconda serata libera, da passare con moglie e fidanzate, dopo la vittoria con la Costa d'Avorio. E la visita più gradita: Maradona. Il pibe è arrivato alle 12.30 e se n'è andato alle 15, dopo aver pranzato con la squadra. Sigaro in bocca, ha agitato la mano ed è salito in auto (guidava lui) con la moglie Claudia e la figlia Janina senza parlare. Ha fatto una sosta per lo shopping nel vicino outlet dell'Adidas e lì non ha potuto evitare di accontentare l'orda di cronisti: «Pekerman ha creato un gruppo eccezionale. Questa nazionale può andare lontano. Cosa ho detto ai ragazzi? Nulla, li ho salutati e ho dato il mio appoggio». Messi, indicato come il nuovo Pibe, è felice di averlo visto ancora, dopo il veloce saluto allo stadio di Amburgo prima del debutto. «E' sempre bello quando sta con noi, per tutto quello che significa. Abbiamo parlato di un po' di tutto. Io? Sto bene, mi è dispiaciuto non giocare ma ora arriva un'altra partita. Devo solo farmi trovare pronto quando Pekerman mi chiamerà».

**GHEDDAFI**

**«Fifa da abolire**  
**E' mercato schiavi»**

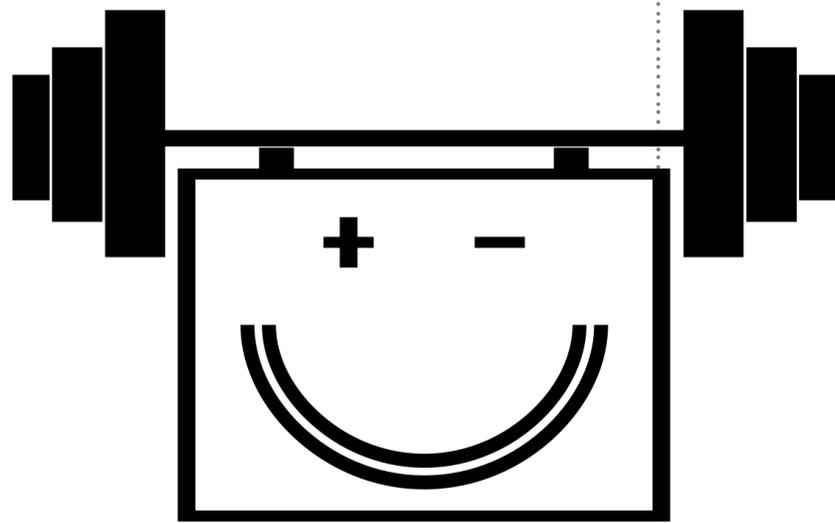
TRIPOLI — Duro attacco del leader libico Muhammad Gheddafi alla Fifa: il colonnello definisce il calcio un «mercato degli schiavi» e accusa il sistema di «sottrarre giovani di talento ai Paesi poveri e fomentare il razzismo fra i tifosi. Se la Fifa non si comporterà in modo più favorevole ai poveri del mondo — continua — deve essere abolita. Invece di promuovere l'amicizia fra i popoli, acuisce il divario e l'odio».

**L'ASSENTE**

**Roy Keane si arrende**  
**«Mi ritiro dal calcio»**

GLASGOW — «Dopo aver consultato il parere del mio chirurgo e del medico del Celtic ho ritenuto che l'unica soluzione fosse quella di ritirarmi». Roy Keane ne è sicuro: lascia il calcio. A dare l'annuncio è stato lo stesso giocatore che da diverse stagioni lotta contro un problema a un'anca mai risolto completamente. Roy Keane, classe 1971, quest'inverno aveva lasciato il Manchester Utd dopo 12 anni, firmando con il Celtic fino al 2007.

## FIAMM. Potenza amica.



Sorridi. Hai più potenza e affidabilità sotto il cofano della tua auto.



Una grande riserva di energia è fondamentale per un buon viaggio. Le batterie FIAMM vi garantiscono sempre il massimo della potenza, della durata e dell'affidabilità. Con oltre 60 anni di esperienza e di ricerca tecnologica, FIAMM è la compagna di viaggio ideale per voi e per la vostra auto. Con FIAMM la strada vi sorride sempre.

**FIAMM**  
Friendly Power

Fiamm e Cobat vi invitano al riciclaggio corretto delle batterie al piombo esauste. Evitiamo di disperdere nell'ambiente i residui.

